

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Che si ha da fare?

La sola enunciazione dell'articolo vuol dire che Demofilo è ben lungi dall'accettare la sentenza del celebre poeta mantovano, il quale faceva dire agli scompigliati troiani: *Una salus victis nullam sperare salutem*. I cattolici devono esser sicuri del trionfo del domani, ché, se pur vinti, non deggion esser domi.

Io pertanto medito i successi degli avversari nostri. Richiamo alla mente la solidarietà, che addiventano in momenti solenni, decisivi: le generose oblazioni per la loro stampa, la larga diffusione della stessa, le unioni di resistenza, le cooperative di lavoro, di acquisti, di consumo, la compattezza nel dar l'assalto alle urne, le votazioni-proteste, l'ardore nel propagare, nel difendere caluniose voci a carico degli abborriti clericali. E penso che ciò non potrebbe succedere senza un piano pre-stabilito, concordato, senza l'accettazione di un pseudo-dottrinarismo filtratosi nelle masse, senza una premeditazione calcolata, una studiata tattica di guerrigliare. E' la persuasione che muove tutta la compagine; si è sorpresa la buona fede delle moltitudini col far proiettare su di esse il lato più attraente dell'errore, e le moltitudini hanno bevuto alla fonte incantata.

Entriamo nei grandi centri operai, nelle officine, fra le stesse popolazioni rurali, e vi sentirete ripercuoter l'orecchie colle teorie di Marx, Lassalle, di Bachouaine, udrete ciaramellare di collettivismo, di abolizione di proprietà individuale ecc. E' la tabe socialistica, che dilaga; e le plebi irrequiete ed illuse vi si attaccano. Il momento storico, che si attraversa, è fatale « *ruit ora* »; peggio per chi noi vede.

E noi, discepoli di Lui che pronunciava il *miserere super turbam*, vorremo marciare attraverso file agguerrite, con dei sodalizi sconnessi, formati membri, che lo imperchè non sanno? Vorremo ripetere le famose gesta del troppo famoso *quarantotto*? Vecchio, qual sono, assai ricordo come, durante la guerra della così detta indipendenza, si organizzassero le bande dei nostri contadini per mandarle contro le soldatesche del maresciallo Radesky. Scompiglio, signori miei, e fuga, e sterminio. Non parlo in già di voi, o gloriosi difensori del *Passo della morte*.

Intendiamo dunque bene, perchè intendere è potere, come scriveva Bacon: il lavoro, cui bisogna accingersi, è lavoro di restaurazione sociale; esso è fuori del campo prettamente religioso, fuori di sacrestia. Corazzati della religione nostra santissima, che è *fundamentum regnorum*, e noi porremo coraggiosamente mano all'opera. Il passo più difficile sarà quello dell'uscio; ma, una volta entrati, ci si va da sé. E intanto pensa che questo di mai non raggiorna, dice il divino poeta. Presto dunque, e si faccia.

Nelle discipline sociologiche cristiane, che è la base su cui dobbiamo intenderci e poggiare da *mihi punctum* quanto ci siamo noi addestrati? Ma, se tanti vi cineschiano di democrazia, di armonie politico-religiose, di che so io, con una incompetenza, con una leggerezza da far strabulare! E' mestieri studiare a fondo l'azione sociale della Chiesa attraverso i secoli; fa d'uopo meditare su quel mirabile trattato di economia sociale-cristiana, che è l'Enciclica *Rerum novarum*, la *Magna charta* del proletariato; bisogna sapersi render conto delle teorie sociali cotanto luminosamente sostenute dai nostri grandi; da M. r. von Ketteler, da M. r. Kopp, dal sig. Gaspard Decurtins, dall'Em. Mermillod, dall'abate Pottier, dal co. De Mun, dal cardinal Manning, da Mons. Bagehawe e da

altri non pochi. Convien tener dietro ai profondi studi che si fanno nella *Rivista Internazionale di studi sociali*, organo dell'Unione di studi sociali, presieduta dal prof. Toniolo dell'Università di Pisa.

Dobbiamo riconquistare le posizioni collo studio dei gravi problemi sociali. La comunanza delle idee, che non tarderanno a diffondersi, a popolarizzarsi, farà naturalmente nascere l'uniformità d'indirizzo nell'azione, che diverrà cosciente, solidaria e perciò invincibile. Non l'accentramento è quello che si vuole, ma nella molteplicità, nella varietà l'armonia degli intendimenti e dei propositi finali. A tale scopo Demofilo piglia animo di lanciare nel pubblico un disegno pratico, concreto, che già si ebbe le simpatie di persone autorevoli, e cioè la istituzione di un'Accademia. Poh! un'Accademia? Altra volta, e precisamente l'anno 1606, sendo Udine perturbata da moti di guerra, alcuni volentieri istituirono in questa città l'Accademia degli Sventati, avendo scelto per corpo di impresa un mulino a vento situato fra i monti. A questa istituzione non mancarono i favori dei grandi, ed essa si rese all'universo famosa al pari di ogni altra più cospicua d'Italia.

Oh! dunque ci rimetteremo a belar sonettucci, a discuter frasi? Non mai, ché con i fiori non si va a mulino; e quella che s'impone oggidì è la questione economico-sociale, questione di stomaco e di libertà. Vi dà sui nervi la denominazione « *Accademia* »? Ebbene diremo in quella vece « *Circolo di studi sociali Leone XIII* », il grande Papa, che della questione sociale ci ha parlato in nome del cielo e che alla scienza porge soccorsi divini e segna cammini sicuri. Ma, e chi siete voi, Demofilo, che uscite con tali proposte? Sono un povero vecchio, amante però ed ammiratore delle giovani energie, il quale, prima di scendere nella tomba, brama ardentemente di vedere adempiuto il maggiore dei suoi voti, l'unione dei cattolici nel campo sociale. Perché non affidar ad altri il progetto? Per la semplicissima ragione che Demofilo è impersonale, è l'incommuni, e resterà tale. Ed il Programma della proposta Istituzione, ed il Regolamento, e le sedute, e il come, e il dove e il quando? Ecco delle domande molto graziose ed interessanti. Le risposte sono pressochè naturate e saranno rimesse ai singoli aderenti, perchè le prendano in esame e vi apportino quelle modificazioni, che meglio stimeranno del caso. E le adesioni? Le adesioni a Demofilo in lettera chiusa presso la Redazione del *Cittadino* in Udine, e la Redazione, che è tanto cortese, si darà certamente premura di passarle al destinatario.

Si suscitò dunque dalle alpestri gogaje alle maremme, dalle rive dell'Isossonzo a quelle del Tagliamento, si suscitò in mezzo ai nobili e forti Forogiuliesi *une noble émulation de zèle, de générosité et d'abnégation*, come diceva il Santo Padre il 20 ottobre 1889, e a tela ordita Dio mandò il filo.

Demofilo.

Uno dei fossili vorrà esser compiacente di attendere qualche giorno la risposta, perchè non vogliamo troppo abusare della gentile ospitalità del « *Cittadino* ».

Demofilo.

## DEMOCRAZIA CRISTIANA

(Continuaz. vedi numero di ieri).

Giuseppe Brosadola prosegue:

« Mi consolo che voi abbiate dichiarato di accettare la democrazia del Toniolo e del Karton de Viart; ma mi duole che respingendo quella dei giovani sociologi dimostrate col fatto di non accettare neanche quella del To-

niolo e del Karton de Viart, i quali sono stati i veri e i sapienti maestri dei giovani sociologi belgi ed italiani.

Quali sono invero i giornali dei nostri giovani democratici: *Il popolo italiano* di Torino, *l'Osservatore Cattolico* di Milano, *La Coltura sociale* di Roma. Ora, il programma sociale del *Popolo italiano*, accettato concordemente da tutti i democratici italiani, contro cui tanti fulmini scagliò la *Riscossa*, ed anche il cav. Sacchetti, che altro non è se non il concentramento di tutta la dottrina sociale dell'Enciclica *Rerum Novarum*, e del prof. Toniolo, che sempre è stato il vero amico del *Popolo italiano* mandò a dire ai redattori « *che era secondo la sua intenzione* ».

Non ricorderò poi le testimonianze autorevoli di stima che lo stesso *Popolo italiano* ebbe da autorevoli personaggi, e che riportate in cima al giornale formano la sua migliore garanzia.

Veniamo all'*Osservatore Cattolico* di Milano. La sua storia è abbastanza nota, perchè io misero pigmeo vengo a farne la difesa; ricorderò solamente che il Santo Padre nella visita a Don Davide Albertario ebbe a lodare l'opera dei sapienti che lo avevano sostituito e che s'erano strettamente tenuti ai suoi insegnamenti nel terreno sociale. Ed ebbe a soggiungere, raccomandandogli la democrazia cristiana; « *noi non possiamo permettere che una gran parte dell'umanità sia oppressa e schiava dell'altra, e noi dobbiamo far conoscere ai proletari che la loro salute viene ancora, come sempre dal Vangelo*. Sapienti parole che dimostrano quanto poco criterio ci sia in coloro che osteggiano direttamente, o indirettamente il movimento cristiano sociale.

E veniamo alla *Coltura sociale*. Ben so che contro questa rivista e contro il sac. Murri si scagliano, come a bersaglio diretto od indiretto, tutti i fulmini degli anti-democratici; ed anche ultimamente il cav. Sacchetti, ritraendo le offese dirette in due sue conferenze contro l'*Osservatore Cattolico* ed il *Popolo italiano*, diceva di avere inteso di parlare solo di un certo altro gruppo. E' evidente che le offese si concentravano sul solo capo del povero Murri, il quale però ha tanta forza d'animo da resistere imperterrito e passare innanzi. Ora, queste distinzioni, a mio parere, non valgono, perchè come uniti siamo nel programma, così uniti dobbiamo essere nella lotta, e questi tre giornali sono stati sempre finora uniti in un modo indissolubile, almeno nella sostanza ».

Secondo punto. — Vorrei non si perdesse di vista il punto sul quale io fondo ora la questione, che versa non sulla democrazia cristiana, ma sulla indisciplinezza che certi democratico-cristiani tendono a introdurre nel campo dell'azione cattolica. Sotto questo punto io dissi altrove di accettare la democrazia del Toniolo e del De Viart — ubbidienti e disciplinati. — Cioè posto, prego i lettori a fissare le parole del Brosadola affermantesi essere la democrazia del Toniolo la democrazia... p. e. di Murri, non essendo il Toniolo altri che il maestro dei democratico-cristiani italiani. Altro non so commentare, a meno che non ricordassi che oltre ai tre giornali citati, esistono in Italia altri giornali che godono la fiducia del Papa e che hanno l'appoggio dei vescovi. *L'Unità Cattolica*, *la Libertà*, *l'Osserv. Rom.*, *la Voce della Verità*, *l'Avvenire*, *il Cittadino di Genova*, *l'Eco d'Italia*, *l'Italia R.* - *Corr. Naz.*, *la Difesa*, per tacere di altri ed altri, i quali o sono contro o non appoggiano i tre giornali dal Brosadola citati. E, a mio avviso, se hanno tanto criterio i tre da vedere tante cose, possibile che gli altri tutti, presi in-

sieme, non ne abbiano briciola? Non parliamo quindi di autorità, che si andrebbe all'infinito senza concludere un acca; nè dica il Brosadola possedere il Murri tanta forza d'animo da resistere imperterrito alle recriminazioni altrui, perchè anche gli altri potrebbero dimostrare d'essere altrettanto imperterriti alle sue. Sem.

## Per il millenario di Paolo Diacono in Cividale

Dicemmo già dell'opuscolo edito a cura del sig. Giuseppe Brosadola sulla « *Vita ed opere di Paolo Diacono* ». Ora ci viene gentilmente presentato altro opuscolo edito coi tipi di D. Del Bianco a cura del sac. Luigi Zanutto. L'opuscolo ha per titolo « *Paolo Diacono e il Monachismo occidentale* ». Studiare l'ambiente in cui visse e fiorì l'illustre storico è cosa necessaria per chi di lui vuol dire la vita. E ciò lo Zanutto fa nel primo capitolo del suo lavoro, in cui mette venti e più pagine che trattano appunto delle origini del monachismo e della sua missione nell'occidente, e i grandi vantaggi che l'ordine dei benedettini portò alla chiesa e alla società. Ricorda pure i benedettini in Friuli. Fatto questo studio storico, lo Zanutto incomincia la vita di Paolo Diacono, il quale essendo vissuto dalla caduta del regno longobardo al dominio dei franchi, offre all'autore opportunità di parlare dell'opera dissoluta prestata dal dominio longobardo, e in Friuli inasprendo le controversie sorte tra il patriarca d'Aquileia e quello di Grado, e in tutta Italia osteggiando il R. Pontefice, specie nella persona di Adriano I. Seguita poi Paolo Diacono nella sua vita a Montecassino, in Francia, e parla delle sue opere. Lo studio storico poi dello Zanutto è arricchito di molte e svariatissime note, che indicano pazienza ed erudizione nell'autore e servono mirabilmente a dilucidare e a confortare il lavoro, dedicato a Sua Eccellenza Mons. Zamburlini. Ringraziamo Don Zanutto del dono, e ci congratuliamo con lui della pubblicazione, mentre la raccomandiamo agli studiosi.

L'Oratorio di Mons. Tomadini.

— Come già annunziammo, nei giorni 4, 5 e 6 del p. v. settembre alle ore 8 pom. verrà eseguita nel Duomo di Cividale la cantata a quattro voci ed orchestra (con a solo di soprano): *La Risurrezione del Cristo* del defunto monsignore Jacopo Tomadini.

Di questo oratorio essi scrivono al *Giornale di Udine*:

« Esso si apre con un preludio, in la minore, di fattura severa, sviluppatosi sopra un tema originale, proposto dai violoncelli congiuntamente alle viole, ripreso dai violini secondi ed in seguito dai violini primi e oboe, — risposto finalmente dai contrabassi.

L'ultima parte di questo preludio è tutta melodica e si chiude in modo originale e solenne. Sino da questo primo pezzo l'uditorio comprende di trovarsi davanti alla concezione poderosa d'una mente eletta, perocchè la castigatezza dello stile e la semplicità dei mezzi nulla tolgono agli effetti voluti e conseguiti.

Il primo coro di fedeli — *Inni si sciolgono — in re* — è grandioso e di sapore haendeliano.

Il coro che segue — *in sol maggiore* — di genere declamato — si svolge sopra un soggetto di due battute, dal disegno marcato, che viene ripetuto dalle singole voci e variato da un dialogo incalzante, di elegantissimo effetto. Poscia lo stesso tema è ripreso nello stile omofono, con un pianissimo delle voci, spirante calma soave, che

spiccatamente contrasta con la ripresa robusta del primo tema.

Il coro *Morte e vita, miranda tenzone* è di classica semplicità, ma l'intreccio del motivo, con corale a piena orchestra, produce impressione grandiosa.

E siamo al coro *parlante dei fedeli*, con melodia affidata ai violini, sotto la quale il coro bisbiglia sommamente le parole *ma tu per la via — che ora corresti*.

Fa seguito il racconto di Maria — *in la* che pur, mantenendosi nello stile classico, ha un'impronta marcatissima di modernità, con ispirazione facile e graziosa.

Segue un altro a solo: *Si mio Signore è Cristo — in do*, di carattere festoso, ma dalle forme classiche antiche. In esso la melodia è alternata ed avvicinata elegantemente, a più riprese, tra le varie parti e l'effetto ne è magnifico.

*Si Cristo è vero* a quattro voci sole, *in sol* — è un episodio calmo, di riposo, tutto semplicità.

Ed eccoci al grandioso finale, preceduto da un *Alleluja* corale, sviluppato in istile *fugato*, con squilli di tromba di irresistibile effetto, inneganti al risorto Signore.

Noi ci facciamo facili profeti asserendo che l'esecuzione dell'Oratorio segnerà un crescendo di ammirazione nell'uditorio; ma il finale dovrà trarlo all'entusiasmo, tanto è poderoso negli effetti in rapporto alla sobrietà della preparazione, alla castigatezza di tutto il lavoro.

Perocchè il Tomadini — a differenza di altri autori di musica sacra — rifugge sempre dalla teatralità, ed ispirandosi ai classici antichi, seppe mantenere alle sue alte concessioni la purezza, l'austerità, il misticismo che s'addicono al tempio.

## Aménità e menzogne giudaiche

Per vedere a qual punto sia giunto l'odio degli ebrei, dei mangia-preti e degli anticlericali contro tutto ciò che è cattolico, si leggano le vigliacche insinuazioni, le spudorate menzogne che un giornale giudaico diretto da un ebreo, sostenuto dagli ebrei, letto dagli ebrei e da tutta la risma degli anticlericali, che in forma di telegramma si fa mandare da Parigi:

« Parigi, 19. — Il *Droits de l'homme* protesta contro la pubblicazione di un foglio intitolato: *Fin de France*, diffuso a migliaia anzi a milioni di copie, qui e nelle provincie, allo scopo di far credere che la Francia sarebbe finita se Dreyfus venisse assolto. L'oro clericale uscito dalle casse forti dei gesuiti scorre a fiumi in questi giorni e si trasforma in milioni di fogli di carta stampata. *La Libre parole sovvenzionata dai gesuiti*, ha una tiratura di 500.000 copie al giorno, e il *Journal du Peuple* (diretto dall'anarchico Sebastian Faure, n. d. r.) assicura che l'*Intransigeant* di Rochefort riceve da più di un anno dal rappresentante del duca d'Orléans 80.000 franchi al mese ».

E tutto questo ammasso di menzogne e di calunnie vengono stampate in carattere grosso acciocchè risaltino nella lettura del giornale; per far vedere al popolo zuccone che delle attuali condizioni della Francia ne sono causa principale i Gesuiti ed i clericali.

E proprio ieri, un giornale anticlericale che da diverso tempo va eruttando ogni sorta di sozzure contro i cattolici ed i Gesuiti, ha la faccia tosta, l'impudenza, la sfacciataggine di dire che dei disordini dell'altra notte a Parigi ne hanno causa i Gesuiti, i quali vorrebbe quasi fargli passare per alleati degli anarchici, per istigatori all'assassinio ed al saccheggio delle chiese.

No e poi no, onorevole Nino, non

sono i Gesuiti, gli aborriti clericali gli istigatori alla ribellione, all'assassinio, al saccheggio; ma bensì quei giornali grandi e piccini che al pari del vostro quotidianamente schizzano veleno contro tutto ciò che è di più sacro e di più santo in cielo e in terra; quei giornali che van predicando libertà di coscienza, libertà di pensiero; quei giornali che chiamano superstizioni ed invenzioni dei preti le pratiche religiose, che mettono in sozze e laide caricature i ministri di Dio e lo stesso Sommo Pontefice.

Statenete certo, onorevole Nino, che non sono no i clericali ed i Gesuiti la causa principale dei mali che travagliano la presente società, ma bensì gli anarchici ed i socialisti che predicano la ribellione, la disobbedienza all'autorità costituita, e che conducono le masse ignoranti ed incoercibili al saccheggio ed alla guerra civile. Sì, anche i socialisti, proprio quelli coi quali voi, onorevole Nino, in una recente data vi eravate alleato per battere i clericali, ma che poi, grazie a Dio, questi riuscirono a battere voi ed i vostri cari amici ed alleati.

**A RENNES**

Seguito dell'udienza del giorno 22.

**Continua il colonnello Bertin.** — Bertin parla poi delle sue interviste col senatore Scheurer Kestner che non riuscì a convincerlo dell'innocenza di Dreyfus. Dice che ritiene sempre Picquart un uomo d'onore; assicura che Dreyfus fu sempre al ministero della guerra considerato un camerata, senza occuparsi della sua religione, ed a lui affidarono tutti i segreti.

**Le caratteristiche di Dreyfus.** — Si dà lettura delle note caratteristiche di Dreyfus; quelle emesse dallo stato maggiore fanno delle riserve sul suo carattere poco amabile.

**Incidente Bertin, Labori, Demange.** — Labori ricorda che Bertin ad un pranzo al quale assistettero entrambi una quindicina di giorni dopo la degradazione di Dreyfus, e mentre Labori diceva che Demange era convinto dell'innocenza di Dreyfus, Bertin esclamò: « Non parlatemi di Demange; egli è l'avvocato dell'ambasciata tedesca ». Labori prosegue: « Diceste che Demange aveva già difeso altre spie e ne era stato incaricato d'ufficio ». Bertin riconosce la esattezza di queste parole, salvo la espressione relativa all'incarico d'ufficio; riconosce pure che l'aveva con Demange per aver male difeso Dreyfus, sostenendo il suo sistema di denegazioni sistematiche. Demange fa osservare che rimproverò l'indirizzo di Dreyfus; quanto ad essere stato designato d'ufficio per difendere delle spie, dice di gloriarsene, ciò provando che contavasi sulla sua discrezione. Dopo alcune osservazioni di Dreyfus l'incidente è chiuso e l'udienza sospesa.

**Il comandante Gendron.** — Ripresa l'udienza il comandante Gendron depone che un suo amico avente per amante una dama ungherese chiamata Dely gli raccontò che questa dama

aveva delle bellissime relazioni, tra cui quella dell'ufficiale Dreyfus. Il teste fa un grande elogio di Sandherr.

**Besse e Boullanger.** — I comandanti Besse e Boullanger, antichi compagni di Dreyfus al quarto ufficio, dicono che Dreyfus conosceva perfettamente le questioni studiate dallo stato maggiore. Boullanger soggiunge che Dreyfus gli fece delle domande sui lavori da lui fatti. Dreyfus replica dicendo che non cercò mai di conoscere altro che quanto aveva diritto di sapere.

**Jennel e Maistra.** — Il tenente colonnello Jennel dichiara che nel luglio del 1894 prestò un manuale di tiro a Dreyfus. Dreyfus dice che trattavasi del manuale di tiro dell'artiglieria tedesca. Jennel dice di non ricordarsene. Il comandante Maistra conferma la deposizione di Boullanger sulle cognizioni tecniche di Dreyfus e legge una lettera del capitano Lemonnier, stagiaro nel 1894, recante che Dreyfus gli dichiarò che conosceva certe intenzioni dello stato maggiore tedesco ed aveva seguito le manovre nelle vicinanze di Mulhouse. Dreyfus risponde che non aveva da nascondere le sue cognizioni relativamente alle intenzioni dello stato maggiore tedesco; trattavasi di infrangere una posizione classica nella storia delle nostre guerre e che tutti gli ufficiali conoscono. Relativamente alle manovre dice di non voler parlare di ciò che raccontò Beaurepaire essendo una enormità senza nome. Ma soggiunge di essere accorato nel vedere un ufficiale servirsi di ciò che disse un teste la cui immoralità sarà qui dimostrata. Labori, replicando a Jennel, esprime la sorpresa che non siasi inteso Jennel al consiglio di guerra del 1894 che assegnava la data della redazione del *bordereau* in aprile. Era allora Jennel un testimone a discarico. Oggi che si assegna la data della relazione in aprile, si sente come testimone che diventa a carico, poichè — dice — prestò un manuale in luglio. La seduta è tolta.

**Notizie Vaticane.**

**Il Santo Padre e la Francia.** — Scrivono da Roma all'*Avvenire* di Bologna: Il Santo Padre è assai dolorosamente preoccupato per le tristi vicende di Francia che d'ora in ora si fan più gravi e minacciose. So da fonte sicura ch'egli ha fatto dirigere istruzioni al Nunzio Mons. Lorenzelli di adoperarsi affinché i cattolici si astengano da ogni atto contrario al Governo e di assicurare il Presidente della Repubblica che il Pontefice appoggia l'opera del Governo stesso e fa voti che essa riesca a ricondurre la calma e la pacificazione negli animi. Anche all'Episcopato francese sono state inviate istruzioni analoghe a quelle ricevute da Mons. Lorenzelli.

Eppoi vadano ripetendo gli organi massonici ed anticlericali la calunnia che il Papa soffia nel fuoco della rivolta contro il Governo francese!

**Mons. Tarnassi in Russia.** — È imminente la partenza di Mons. Tarnassi per la Russia, incaricato di una

missione di fiducia dal Santo Padre e che riguarda principalmente la giurisdizione dei Vesovi cattolici in Polonia. Mons. Tarnassi porterà allo Czar una lettera autografa del Santo Padre.

**NOTIZIE ESTERE**

**La situazione in Via Chabrol.** — La polizia fece occupare i tetti delle case vicine a quella dove si è trincerato Guerin, allo scopo di impedire che questo venga vettovagliato. La facciata della casa di Guerin prospiciente in via Hauteville fu bagnata di petrolio, intendendo Guerin, avvertendosi l'assalto, incendiarla; questa però potrebbe essere una gherminella. Il Governo dispose che le chiese si vigilino militarmente. Dei 130 arresti eseguiti domenica 80 furono mantenuti, 75 furono deferiti al Tribunale e 15 già condannabili da sessanta a quindici giorni di prigione. Il commissario Goullier e l'ispettore Bonsimont sono fuori di pericolo.

**Morte di due illustri chimici.** — Roberto Guglielmo Everardo Bunsen nacque il 13 marzo 1811 a Gottinga, dove suo padre era professore di letteratura occidentale. Studiò in quell'Università le scienze fisiche e naturali, e completò i suoi studi a Parigi, a Berlino, a Vienna. Nel 1836 fu nominato professore dell'istituto politecnico di Cassel. Nel 1838 passò all'Università di Marbourg, nel 1851 in quella di Breslavia, che lasciò l'anno seguente per occupare la cattedra di chimica nell'Università di Heidelberg. Ivi nel 1877 si celebrò solennemente l'anniversario del suo insediamento.

Bunsen ha legato il suo nome a ricerche importantissime e a fortunate invenzioni. Egli costruì una nuova pila a carbone, conoscitissima, e che porta il suo nome. Bunsen ha pure scoperto l'antidoto dell'arsenico. Sono altamente apprezzati nel mondo scientifico i suoi studi sullo spettro solare e sull'analisi spettrale. — A Cristiana è morto l'illustre chimico inglese sir Edward Frankland. Egli si era recato in Norvegia alla pesca del salmone di cui era appassionatissimo. Nato nel 1825, ebbe una parte importante nella formazione della teoria atomica o degli equivalenti. Nella chimica applicata fece diverse pratiche, e fu lui che fece tutte le analisi d'acqua che condussero alla trasformazione del detto servizio a Londra, facendo decrescere in proporzioni considerevoli la mortalità della metropoli.

**NOTIZIE ITALIANE**

**Don Miraglia condannato per diffamazione.** — In seguito a querela sporta dal sacerdote don Cesare Angiolinetti parroco di S. Sisto, a Piacenza, don Paolo Miraglia il famoso prete scismatico, venne condannato dal tribunale di Piacenza a 5 mesi di reclusione e 416 lire di multa come complice non necessario in reato di diffamazione, commesso da certo Luigi Bonetti, firmatario d'un articolo pubblicato nel *Savonarola*, giornale diretto da don Miraglia.

**Un altro bandito sardo ucciso.**

— Il capitano dei carabinieri Berta ed il tenente Oddone, informati che il bandito Catto s'aggirava nelle campagne di Nughedu, stabilirono un abile appiattamento nella tanca di proprietà di Sebastiano Sanna. Dopo tre o quattro ore, il tenente Oddone ed il vicebrigadiere Salvietti scossero il latitante che camminava diretto alla loro volta, senza vederli, col fucile sotto il braccio. Poco dopo egli fu avvistato da tutti i carabinieri. Ad una certa distanza il tenente Oddone gli intimò il ferma, al quale il Catto rispose con due colpi di facile in direzione dell'Oddone e del Salvietti, colpi che fortunatamente andarono a vuoto. Il capitano Berta, abbandonando il posto, fatti pochi passi, in un attimo gli fu vicino e gli tirò un colpo con la pistola Mauser, fracassandogli la testa, mentre gli altri gli spararono contemporaneamente, freddando in men che si dica il famigerato Catto che ebbe fracassato il braccio e fu forato da parte a parte. Il Catto batteva la campagna da quattro anni, ed era accusato di cinque o sei omicidii, di furti ed estorsioni, e di aver preso parte al ricatto dei fratelli Pischedda, assieme ai banditi Marongiu, Badroni, Campesi ed Astara. Su di lui pesava una taglia di L. 2500.

**Lettere Veneziane**

Venezia, 22 agosto.

**(Renzo.) Disgrazia.** — Una disgrazia, che ha recato profondo dolore nell'animo dei buoni, è avvenuta domenica notte nella nostra città. Proprio a quell'ora scoppiava una violenta bufera e poco prima alla riva di San Michele, dove trovavasi il nostro cimitero, montavano in una barca per recarsi a Fusina a caricare della paglia per uso del Convento, i frati laici Matteo Lorenzoni d'anni 31, Antonio Tenderini e i due barcaioli del convento Giuseppe Pellegrini e Domenico Servin. Sorpresi dalla bufera, tutti quattro si diedero con forza e vogare per riparare al sicuro. Quando una raffica di vento spinse la barca contro il ponte di S. Chiara, e per un miracolo la barca non si sfracellò. Fu allora che il frate Lorenzoni, per evitare che altri urti la barca potesse avere, senza certamente pensare a ciò che faceva, lasciò il remo, voltò la persona e colla schiena si dette a spingere un palo per allontanare la barca. Egli però perdettero l'equilibrio, cadde in canale e fu travolto dalle onde. I compagni esterrefatti si provarono a scandagliare il canale, ma inutilmente. La pioggia intanto cadeva a catinelle e i tre miseri superstiti ritornarono al convento, in quale stato può immaginare il lettore. Fu avvertito del fatto l'ufficio di P. S. Vi accorse l'ispettore dott. Castellani insieme ad alcuni agenti. Ieri ed oggi continuarono gli scandagli, ma inutilmente il corpo del povero fra Matteo Lorenzoni non s'è ancora ritrovato. Pace all'anima sua!

**Pellegrini.** — Moltissimi altri pellegrini giunsero ieri e stanotte. A San Marco si celebrarono più di 100 messe ed un bel numero, mi si dice, ne fu-

rono celebrate al Redentore. In questa chiesa alle 7 celebrò la Santa Messa S. E. il Card. Sarto, che comunicò un numero straordinario di fedeli.

Durante la Messa Pontificale celebrata da S. E. Mons. Cherubini, la chiesa era zeppa. Si eseguì una Messa di D. Lorenzo Perosi.

Molti pellegrini partirono stasera, dopo aver assistito alle 6 nella chiesa del Redentore al canto del *Te Deum*; molti altri si fermeranno per prender parte alla gita di Trieste per mare, che si ripeterà domani.

**Dalla Provincia**

Fagagna

22 agosto.

**I cavalli che s'assomigliano.** — Certo P. F. di qui venne giovedì nella vostra città con cavallo e carretta ed andò allo stallo del Napoletano.

Nel ritornare lo stalliere attaccò il cavallo alla carretta, ma il cavallo non era lo stesso quantunque rassomigliasse molto. Il P. F. si accorse del cambio solo il giorno dopo, quando trovò il quadrupede poco mansuefatto come l'altro. Cercò, cercò, ma finora inutilmente.

Zuglio.

22 agosto.

**Disgrazia ad un compaesano.** — Ci giunge notizia che il nostro compaesano Lirutti Gio. Batta detto Marut, che qui tiene moglie e tre figlie, a Monaco di Baviera, dove sta quale lavorante in un lavoro importante, si ferì gravemente alle dita della mano destra nel maneggiare una mina. Gli vennero amputate due dita e si spera non gli succedano complicazioni.

**Cronaca Cittadina**

DIARIO SACRO

Giovedì 24. — s. Bartolomeo.  
Fiere e mercati della Provincia  
Giovedì 24. — Chiusaforte, Latisana, Saccile.

**All'Istituto delle Nobili Dimesse.** — Oggi ebbe luogo la dispensa dei premi alle allieve del Nobile Collegio delle Dimesse.

Quest'anno, in causa del lutto per la morte del compianto Gortani, la festiciuola ebbe aspetto semplicemente privato. Il Direttore Spirituale diresse poche parole appropriate alla circostanza.

Atteso il buon indirizzo e la distinta capacità delle maestre alle quali, per l'insegnamento della lingua tedesca sarà al riaprirsi delle scuole aggiunta una docente interna di quella nazione, sperasi sia l'istituto in seguito per rifiorire.

Il nuovo regolamento contempla altresì alcune gite a sollievo ed istruzione delle educande.

**I vantaggi del Comitato dell'Infanzia.** — Noi siamo fanatici nell'ammirazione di quanto si fa di bene per la gioventù, specialmente

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS

Ginevra era ben più bella che non apparisse nella pittura di Leonardo; nessun quadro offrì mai sembianze così gentili; linguaggio di poeta non descrisse mai due occhi neri simili ai suoi; le fosforescenze che guizzano sulla superficie di un mare tempestoso non sono più varie degli splendori che apparivano nel volto di lei quando la speranza, la gioia, l'affetto, lo sdegno animavano i suoi lineamenti. Allorché Henry Leslie la mirò per la prima volta, ella era sotto la loggia della villa ove Leonardo lo aveva preceduto, e, tenendo la mano di suo fratello nella sinistra, gli porse la destra dicendogli nella sua lingua dolce come una musica:

— O, benvenuto voi che avete fatto ritornare i colori sulle sue gote e la luce nei suoi occhi; egli aveva bisogno di benevolenza e di affetto, e li trovò in voi, o si, avrete la ricompensa di quelli che avvicinarono la coppa d'acqua alle labbra del viaggiatore stanco e assetato. Restate qui, non è vero? Certo non

possiamo offrirvi le comodità inglesi, continuò ella, prendendo un'aria scherzosa e accennando alla casa dall'aspetto abbandonato, ma il nostro sole e le nostre piante di cedro, i libri dello zio Francesco e l'affetto di Leonardo faranno ciò che possono per rendervi sopportabile questo soggiorno, e la vostra gentilezza farà il resto.

Queste parole furono pronunciate con accento più dolce, e un'occhiata di sotto le nere ciglia sembrava chiedere qualche cosa più che gentilezza. E pure Ginevra era ben lontana da ogni civetteria; ella era innocente come la bambina che si incorona il capo di fiori, e quindi sorride tutta lieta guardandosi nello specchio, pura come il cigno che curva il suo candido collo mentre scorre sull'acqua, o come la gazzella che vi rivolge i suoi grandi occhi al vedersi passare. La sorella di Leonardo, e nipote del padre Francesco parroco di Rovere, era incurante della sua bellezza e semplice come una fanciulletta, ma i suoi occhi parlavano eloquentemente, e il vivo colore delle sue gote appariva e dileguavasi con incantevole rapidità mentre Henry le narrava dei paesi oltre le alpi che si scorgevano dal giardinetto della casa.

Ginevra imparò l'inglese che, nella sua piccola bocca, aveva della soavità del suo cielo, e insegnò a Henry l'italiano, che in lui divenne il linguaggio dell'affetto; e quando, all'ombra di un olmo, leggevano insieme la

novella di Luigi da Porto<sup>1)</sup>, egli pensava che essa era proprio l'ideale della Giulietta italiana. Allorché una mattina ei la sorprese che si allontanava da una turba di poveri, ai quali avea dispensato un canestro di pane e di cibi, egli desiderò quasi di essere uno di quegli infelici che volevano baciarle il lembo della veste, e la chiamavano loro angelo. Così ogni giorno, ogni ora, in ogni discorso in cui ella manifestava gli alti pensieri di una mente focosa ma ingenua e le aspirazioni di uno spirito eletto, Henry riconosceva una nobiltà e una virtù del tutto rispondente all'ideale ch'ei s'era formato vedendo nello studio di Leonardo l'immagine dipinta da lui. Nella vita quotidiana di Ginevra egli vedeva esemplificato il tipo di pura religione dotei in poche parole da S. Giacomo: « Visitare gli orfani e le vedove nella loro afflizione, e conservarsi immacolato dal mondo »; quindi coll'affetto che era nato nel suo cuore andava di pari passo una riverente e intensa ammirazione, che dominava e rendeva migliore la sua indole.

Allorché una volta Henry Leslie uscì a parlare della sua partenza, Ginevra divenne pallida come il marmo, nè riacquistò i colori se

1) La Fullerton dice 'Luigi Porta', ma ella intende certo accennare a Luigi da Porto di Vicenza (1485-1529), che primo scrisse la pietosa storia di Romeo e Giulietta (n. d. t.)

(Continua)

per i bambini che da soli e colle loro famiglie difettano del necessario per crescere sani e vigorosi.

Il comitato protettore dell'Infanzia molto incorre a ciò. Le iniziative di mandare i piccini al monte ed ai bagni marini riescono con un utile vantaggio-sissimo.

Da Venezia abbiamo notizie private di esito felicissimo, ed anche il dottor D'Agostini, che visitò quei piccini, li trovò quanto mai contenti e ben rimessi.

**Legazione Nazionale contro la tubercolosi (Comitato di Udine)** — Primo elenco di aderenti:

Cav. dott. Marzuttini, cav. prof. Penato, comm. E. Morpurgo, signora E. Morpurgo, prof. G. Del Puppo, signora A. Balfoni-Springolo, Demetrio Canal, dott. Luzzatto, ing. Cantarutti, Ugo Camavitto, conte avv. A. Ronchi, cav. dott. Romano, prof. Tambara, prof. cav. Fracassetti, ing. cav. Canciani, dott. Mucelli, dott. Borghese, onor. Girardini, avv. Nardini, E. Girardini, cav. avv. Antonini, prof. cav. Franzolini, E. Novelli, famiglia Perusini, Antonio Beltrame.

Oltre la Cassa di risparmio anche l'on. Presidenza del Monte di pietà ha elargito la somma di lire 100 come sottoscrizione perpetua alla Lega.

**Personale di P. Sicurezza.** — Vengono destinati a Udine il delegato di quarta classe Zallier e l'allunno Montevecchi.

**Personale delle Finanze.** — A S. Vito al Tagliamento è destinato, quale ricevitore del registro, Gamba, ora a Montiglio.

**Stagione critica.** — Quando i lettori d'un giornale si abbandonano alla deliziosa vita delle cure climatiche, alle gite alpestri od ai viaggi di piacere, è allora che incomincia per il povero Amministratore la stagione critica, in cui mentre tutti si dimenticano di lui, alla fine d'ogni settimana egli vede presentarsi la fattura delle tante spese quotidiane, cui deve in qualche modo soddisfare. Felice lui se almeno al sabato egli potesse far qualche gita di piacere un po' lontano dai suoi creditori!... ma.....

**Errata-corrige.** — Nella corrispondenza da Forni di Sotto, nella quale il M. R. pievano D. G. B. Romano ci narra una sua avventura con un pazzo, incorse un errore. Fu ficcato dentro nella seconda linea un individuo, che si deve togliere per la intelligenza.

**Un malanno evitato.** — Ieri sera, da porta S. Lazzaro, un cavallo con corsa non domata entrava in città mettendoci in grave pericolo i molti abitanti e più i bambini che a larghi gruppi si mettono su quella strada. Andava a zig-zag per la strada e con tutto ciò non fece alcun danno. Vi fu confusione, ma dato l'allarme, tutti che erano nella strada, si misero in salvo. Il cavallo si fermò avanti la chiesa del Redentore.

**Amore materno.** — Nel dopomezoddi d'oggi è stata dichiarata in arresto certa Roia Domenica, abitante in via Belloni n. 5, la quale già maltrattava la propria figlia di sette anni di nome Rosa, la quale oggi visitata dal dott. D'Agostini, fu trovata con leggieri escoriazioni alla parte destra guaribili in 3 o 4 giorni.

**I furti si seguono.** — I coniugi De Marzio, con esercizio in via Daniele Manin, denunciaron che da una scansia erano state rubate lire 50 in argento e 5 in rame.

Il sito dove era posto da dividere che deve essere stato uno praticissimo del posto.

**Aste ed appalti.** — Per lavori di costruzione del pubblico macello comunale di Pordenone fu proposta la somma di lire 12,761,19. Chi vuole presentare offerta di ribasso può presentarla entro il 14 corrente.

La Congregazione di Carità di Pordenone ha avuto delibera di lire 4250 per il fondo di Azzano X, poi questa somma è salita a 4845 lire. Per l'aumento del ventesimo si ha il tempo a tutto 11 corrente.

Davanti il Tribunale di Tolmezzo scade il giorno 11 corrente il termine per presentare offerta d'aumento di sesto su lire 700 offerte da D'Andrea Andrea fu Andrea di Forni di Sopra, sugli stabili Pavoni consorti eseguiti a richiesta di Tico Pietro pure di Forni di Sopra.

**In Tribunale.** — Omologazione di concordato. — Il Tribunale ha omologato il concordato concluso dai creditori ed il fallito Giuseppe Della Vedova, al quale vennero accordati i benefici di legge.

**Fallimento.** — Da vari giorni era stata presentata istanza di fallimento dal negoziante in cappelli, Scrosoppi Paolo, ed il Tribunale solo ieri lo dichiarò fallito, nominando giudice delegato l'avvocato Antiga, curatore provvisorio l'avv. Nardini.

La disgrazia toccata allo Scrosoppi è la conseguenza di una serie di precedenti disgrazie di famiglia, prima di tutte l'instabilità di sua salute. Il bilancio presentato porta un passivo di quasi duemila lire.

**PICCOLA POSTA.**

**Subalpino.** — Fate conoscere alla Redazione del giornale il vostro riverto nome e poi si pubblicherà quanto avete mandato o state per mandare. — Anche altri ci mandano corrispondenze senza firmarle e siamo costretti a cestinare. Il nome dei corrispondenti ci è indispensabile.

**Corriere commerciale**

**Mercato dei grani**

Frumento da lire 16,50 a 17,50 l'ett. Segala da lire 14.— a 14,50, l'ettol. Granoturco da lire 13.— a 13,50 l'ett. In qualche piazza del Veneto si fa vedere il granoturco nuovo col prezzo da lire 14,75 a 15.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

Roma, 23. — **Diminuzione d'introiti.** — Nelle due prime decadi del corrente mese le dogane e i diritti marittimi fruttarono 900,000 lire in meno del periodo corrispondente dell'anno scorso.

**Per Vittorio Emanuele.** — Il 9 settembre tutti i ministri si troveranno a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, eretto coll'elargizione di un milione fatta da Re Umberto.

**Per l'aumento del naviglio.** — Nel prossimo Consiglio dei ministri l'onor. Beolito presenterà un suo progetto per l'aumento del naviglio da guerra.

**I Codici penali per l'esercito e per l'armata.** — I ministri della guerra, della marina e di grazia e giustizia si sono posti d'accordo per presentare al Senato, alla riapertura della nuova Sessione, i nuovi Codici penali militari.

**La Galleria Borghese.** — Venne firmato il compromesso per l'acquisto per conto dello Stato della Galleria Borghese per lire 3,800,000 da pagarsi in dieci annualità in 360,000 lire senza interesse. Sono avviate inoltre le trattative per la compra del palazzo interno della villa Borghese.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**L'addetto militare austro-ungarico**

Parigi, 23 (P.). — La notizia pubblicata dal *Matin* secondo la quale il colonnello Schneider sfiderà il maggiore Cuignet oppure lo denuncerà ai tribunali, per le dichiarazioni da lui fatte dinanzi al Consiglio di guerra, è priva di qualsiasi fondamento.

Parigi, 23 (P.). — Il colonnello Schneider, arrivato qui nel pomeriggio di lunedì, è indisposto, per cui si fermerà qui solo che pochi giorni.

Il *Temps* dice che Schneider non farà alcuna dichiarazione intorno alle allusioni a lui fatte dinanzi al Consiglio di guerra a Rennes, prima che il processo Dreyfus non sia finito.

**Il processo contro Knezevich** Budapest, 23 (P.). — L'agenzia telegrafica ungherese ha da Belgrado che il processo contro l'autore dell'attentato contro Milan principierà mercoledì 30 corrente.

**Ancora dell'attentato contro Labori**

Rennes, 23 (P.). — Son qui giunte le fotografie dei vestiti di quel tale Loret, che si è suicidato a Louviers, e che con le sue ultime parole aveva lasciato supporre di essere l'autore dell'attentato contro Labori. Mostrate le fotografie agli spettatori dell'attentato dichiararono di non riconoscere

quelli indumenti per quelli che indossava il feritore. Il Loret era un alcoolista e si ritiene che si sia suicidato durante un accesso di *delirium tremens*.

Rennes, 23 (P.). — Le due scatole state inviate a Labori si crede che non contengano alcunché di pericoloso. Pare invece che si tratti semplicemente d'uno scherzo.

**Antiericiclate**

Vienna, 23 (P.). — Un dispaccio da Klagenfurt dice che ieri sera in una sala dell'*Hotel Körntner* ebbe luogo un'adunanza dei delegati delle associazioni cattoliche, per l'erezione ed il mantenimento d'una Università cattolica a Salisburgo. All'adunanza erano pure intervenuti parecchi delegati sloveni. Sulla piazza dinanzi all'*Hotel* si radunarono alcune centinaia di persone, istigate di certo dai soliti *arruffapopoli*, le quali si diedero a manif. clamorosamente contro l'adunanza clericale cantando l'inno della *Guardia al Reno* e quello di Bismark. Assumendo la dimostrazione un carattere alquanto grave, poiché fu anche lanciata una fitta sassaiola contro l'*Hotel*, intervennero parecchie compagnie di soldati che circondarono la piazza.

**I disordini di Grosnitz**

Grosnitz (Boemia) 23 (P.). — I rimatini mentre ripartivano i gendarmi, maggior parte di nazionalità ceca, che erano stati qui chiamati in rinforzo, furono accompagnati alla stazione da qualche centinaio di persone che gli insultavano per via. Anche alla stazione furono fatte delle dimostrazioni ostili ai gendarmi.

Grosnitz, 23 (P.). — La quiete è ristabilita. Verrà avviata un'inchiesta giudiziaria per la scoperta dei principali responsabili dei disordini.

**Una satira mendace**

Rennes, 23, ore 17. — Dall'esame delle scatole sospette inviate a Labori risulta che contenevano balsami per guarire le ferite. (Notasi che in taluni è invalso il sospetto non essere stato l'attentato a Labori altro che una mistificazione).

**Schneider torna a smentire**

Parigi, 23, ore 17. — Schneider scrisse di nuovo al *Figaro* confermando la smentita del 17 corr. relativamente alla sua lettera del 30 novembre 97.

**Per la convocazione della Camera**

Parigi, 23. — La *Libre Parole* annunzia che sessanta deputati domandarono la convocazione della Camera.

**La peste.**

Oporto, 23. — Ieri vi fu un caso di peste e un decesso. Lunedì invece si ebbero 4 casi, di cui due fulminanti. La folla fece una violenta dimostrazione contro il medico dottor Zorge.

**Uno scalo-merci distrutto**

Madrid, 22. — Si è sviluppato un incendio nello scalo-merci di Xeres. I danni si calcolano a due milioni di pesetas.

**PROCESSO DREYFUS**

Rennes, 23. — L'udienza si apre alle 6.35. Rey, controllore al Ministero della Guerra, riferisce che Dreyfus nelle sue conversazioni specialmente intrattenevasi sulle questioni di mobilitazione pel concentramento delle truppe. Il comandante Dervien rappresenta Dreyfus come intelligente. Il comandante Duchatelet menziona le confidenze che fecegli Dreyfus nelle sue relazioni mondane e sulle perdite al giuoco. Dubrest, proprietario a Parigi conobbe Dreyfus in casa di Bodson ove trovavasi anche l'addetto militare tedesco di cui osservò l'intimità con Dreyfus. Bodson disse che Dreyfus era l'amante di sua moglie e che possedeva prove potenti per espellerlo dall'esercito.

I difensori reclamano un'inchiesta sulla moralità di Dubanil che interrogato da Labori dice che non può precisare maggiormente la deposizione.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**CANAPIFICIO UDINESE**

a forza idraulica ed a vapore Udine (Cassignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

**SPECIALITÀ**

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANCIANI

Via Rialto

**VELOCIPEDISTI**

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

**Augusto Verza**

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " " Yedette " "

Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonché le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

**Prezzi da non temere la concorrenza**

Assortimento maglie - Calzo - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

**Noleggio, Cambi,**

**Riparazioni biciclette**

Vendesi anche a rate mensili

Presso la Tipografia del Patronato Udine

G. Montuori — Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cent. 50. Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 23 agosto 1899

**RENDITA**

Italiana Parigi fr. 92,05  
Italiana Italia L. 99,80  
Exterieur fr. 59,80

**AZIONI**

Mediterranee L. 553.—  
Banca d'Italia > 970.—  
Edison > 419,50  
Costruzioni Venete > 98.—

**CAMBI E VALUTE**

Napoleoni 21,50  
Francia chèque 107,80  
Sterline > 27,23  
Marchi > 133,23  
Fiocchi > 225,50

**ULTIMI DISPACCI**

Chiusura fr. 92,05  
Tendenza calma.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.41		
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07		
M.* 6.05 9.48	O. 10.59 15.25		
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.30 18.20	M.** 17.35 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23 05	O. 22.25 2.45		

\* Questo treno si ferma a Pordenone.  
\*\* Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 6.03 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.23 11.05
O. 10.25 13.39	O. 14.39 17.46
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D.* 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	M.* 17.35 20.—
O. 17.35 20.30	M. 20 45 1.35

(\*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.33	M. 17.38 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.30 8.50
O. 8.35 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.44 23.10	M.* 21.40 22.—

\* Questo treno parte da Cervignano.  
COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

**Tramvia Udine - S. Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.37
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.22
R. A. 14.50 16.35	13.45 R. A. 15.35
R. A. 18.— 19.45	8.10 R. A. 19.20

**PACCO CAMPIONE N. I.**

(Vedi avviso in 4.a pagina).

**FERRO - CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**

(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

**Collegio Convitto Arcivescovile**

UDINE diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina. MANIFATTURE MARTINUZZI

